

## **SCHEDA N. 14** **DIRITTO ALLO STUDIO**

### L'ATTUALE SITUAZIONE

Il diritto allo studio, sancito dall'art. 3 della nostra Costituzione (*"È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana"*), nei fatti stenta a trovare applicazione, soprattutto quando riguarda i figli nati all'interno di famiglie numerose. Uno studio ha infatti verificato che un figlio che ha tre o più fratelli ha molte meno possibilità (11%) di raggiungere un alto livello di istruzione, rispetto ad un figlio unico (35%).

Del resto, se il costo per crescere un figlio dalla nascita fino alla laurea, costa mediamente dai 200.000 ai 300.000 euro, è facile capire come spesso la famiglia numerosa sia "costretta" ad indirizzare i propri figli verso l'entrata anticipata nel mondo del lavoro, piuttosto che mandarli all'Università, consapevoli della impossibilità di mantenerli per altri 5 anni (peraltro, i più impegnativi dal punto di vista economico).

A ciò si aggiunge il fatto che il nostro sistema scolastico, malgrado la gratuità che dovrebbe caratterizzare gli studi dell'obbligo, drena risorse dalle famiglie, in particolare per due aspetti:

- i libri di testo (e gli accessori vari)
- i "contributi volontari" (di fatto obbligatori), chiesti dalle Scuole in fase di iscrizione.

Soprattutto per i libri di testo, i continui aumenti hanno fatto raggiungere livelli di costo particolarmente elevati, a cui vanno poi aggiunti gli inevitabili acquisti di astucci, cartelle, cancelleria ma anche compassi, calcolatrici, dizionari, etc., con costi complessivi che annualmente possono anche arrivare a toccare i 500 euro. La politica di rinnovare velocemente le edizioni dei libri di testo, fa sì che risulta quasi impossibile che un fratello riesca a studiare sul vecchio libro del fratello più grande, anche se, allo scopo, ha scelto di frequentare la stessa scuola e la stessa sezione.

Risultato: per le famiglie con più figli, non sono possibili economie di scala, e il costo di ogni studente deve essere moltiplicato per il numero dei figli, con l'unica possibilità di ridurre i costi attraverso l'acquisto di diari, cartelle e astucci rigorosamente non di marca. Ma a questo, i ragazzi che hanno tanti fratelli sono già abituati.

### LA PROPOSTA DELLE FAMIGLIE NUMEROSE

La prima proposta riguarda i libri di testo, attraverso l'adozione dei seguenti interventi:

- obbligo per le scuole di adottare per un minimo di 5 anni lo stesso libro di testo, con acquisto diretto da parte delle scuole stesse e cessione in comodato agli studenti, dietro pagamento di un canone commisurato allo stato di usura in cui viene lasciato il libro;
- maggiore diffusione di libri di testo in formato elettronico, consultabili a mezzo computer.

Per quanto riguarda i contributi volontari pagati all'atto della iscrizione, si richiede di assimilarli alle spese scolastiche al fine di consentirne la detrazione.

Si propone infine l'istituzione dell'obbligo, per le fondazioni, di destinare una quota minima delle loro erogazioni alla istituzione di borse di studio a favore di famiglie non agiate, a cominciare da quelle con più figli. Questi fondi potranno essere utilizzati anche per la concessione di prestiti a tasso zero per gli studenti figli di famiglie numerose, finalizzati al sostentamento delle spese universitarie contratte dal primo anno sino alla laurea, da restituire dopo due anni dalla tesi di laurea.

## OBIETTIVI, BENEFICI E COSTI

Le proposte di cui sopra sono finalizzate ad un piccolo recupero di potere di acquisto da parte delle famiglie, garantendo soprattutto alle famiglie con più figli un reale diritto allo studio uguale per tutti.

Gli aiuti per gli studi universitari consentiranno alle famiglie che diversamente non potrebbero permetterselo, di mandare i propri figli all'Università; peraltro, l'utilizzo dei finanziamenti a tasso zero è anche un modo di responsabilizzare i nostri giovani, garantendo loro lo strumento per affrontare gli studi, ma allo stesso tempo rendendogli consapevoli della necessità di restituire i prestiti una volta avviati all'attività lavorativa.

Ad eccezione delle detrazioni sui contributi volontari, gli altri interventi non comportano oneri per lo Stato, in quanto fanno riferimento o a diverse erogazioni da parte delle Fondazioni, o a una migliore gestione dei libri di testo, condivisa tra scuola, studenti e famiglie.